

Mons. Luigi Nardella, *Epistolario del Ven. Fortunato Maria Farina, Foggia 2021*

Presentazione

La pubblicazione dell'epistolario del Ven. Fortunato Maria Farina richiede oggi un certo coraggio e una libertà nel confrontarsi con una società secolarizzata che esclude la cura dell'anima all'editoria pubblica e riduce l'esperienza religiosa a una questione esclusivamente privata.

Eppure è proprio una certa desertificazione interiore a far germogliare, specie nelle giovani generazioni, un'istanza di spiritualità e il bisogno di relazione con la bellezza del trascendente.

Le lettere di mons. Farina sono come un giornale dell'anima, dove la persona di Gesù offre al vissuto quotidiano un nuovo orizzonte di sapienza che orienta e accompagna in mille modi.

Ricco di serena ispirazione divina, l'autore muove il cuore degli interlocutori, laici e sacerdoti, nell'armonizzare preghiera e azione, orazione e impegno sociale. Così l'opera della grazia si coniuga con l'attrazione all'umano, sia pur fragile e debole. Ne consegue una rettitudine morale che fa pensare all'Eterno, non in base a criteri soggettivi, nella certezza che tutto concorre al bene.

In ciascuna lettera si realizza l'incontro profondo tra due persone e una terza dimensione, che è sorgente e motivo di ogni comunione: Gesù ascoltato, conosciuto e amato. Si sceglie di fissare la croce ascoltando la verticalità dell'intimo rapporto con Dio e l'orizzontalità dell'abbraccio all'umanità.

L'autore evidenzia, con la mansuetudine che lo contraddistingue, il dono dell'ascolto basato sulla reciprocità, dove ognuno sa di avere qualcosa da imparare dall'altro, lasciando da parte ogni pregiudizio o categoria mentale preconstituita. L'altro è sempre un fratello da custodire e accogliere con le sue ragioni, sofferenze, dubbi e sconfitte ma anche con i desideri e le virtù che richiamano la figliolanza divina.

Il linguaggio del Vescovo testimonia quella franchezza di spirito e lucidità di intelligenza pastorale, non sempre evidente nelle persone consacrate. Egli non cerca piccole astuzie dialogiche, ma la verità che è un compito e un'obbedienza di fedeltà al Signore. Di qui il gusto dell'amicizia da rendere praticabile e sconfinata, attenta e condivisibile. Nelle parole di mons. Farina s'intrecciano sapienza biblica e saggezza popolare, fondamenti cristiani e laici letti con mente attenta, senza alcuna barriera di chiusura. Come non riconoscere in questa capacità di parlare con chiunque la vicenda di chi è interessato all'accompagnamento spirituale? Accettare il mistero è segno d'intelligenza, di voglia di futuro e di novità, di rifiuto di una concezione ripetitiva e passiva della vita. Nel colloquio tra anime si tratta di educare educandosi. La vita viene destata e accesa solo dalla vita e l'uomo è per l'uomo la via verso Dio. Non si può, infatti, parlare della strada verso Dio, se non la si sperimenta personalmente o almeno non la si cerca.

Quelli di mons. Farina sono racconti di fraternità, dove, con stile semplice ed essenziale, emerge la disponibilità ad avvicinare ogni uomo e tutto l'uomo.

Accostare, perciò, l'epistolario permette di fotografare la fisionomia del Vescovo Farina.

Nonostante la sua reticenza nel parlare di se stesso, egli rivela nascosti talenti, teneri sentimenti, quell'entusiasmo di fratello, amico, maestro e pastore che aiuta a superare la disabilità del cuore.

Le lettere diventano come una confessione di quanto accade dentro e fuori della sua anima di bambino, che si fa accompagnare per mano dal Signore, mentre scrive parole di consolazione.

In realtà la spiritualità di mons. Farina sintetizza la regola di vita del monaco con il dinamismo fattivo del pastore d'anime: un'armonia che traspare dalle sue giornate. Chi leggerà queste pagine non da curioso, ma da cercatore di Dio, si sentirà avvolto dallo Spirito, recuperando quella forza per riaccendere il futuro e realizzare prodigi e meraviglie.

Esprimo viva riconoscenza e ringrazio di cuore per questa ulteriore fatica, augurando che le lettere pubblicate, vere perle di santità, diventino provvidenziali note di meditazione personale, approfondimento condiviso, crescita nella santità.

Continuiamo a guardare al vescovo Farina come a un padre, fissando quelle mani sempre in atto di benedire e quegli occhi buoni come il sorriso e devoti come una preghiera.

+ Vincenzo Pelvi

Per informazioni e richieste rivolgersi a:

Postulazione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Mons. Fortunato Maria Farina c/o Curia Arcivescovile - Via Oberdan, 13 71121 Foggia – Tel. 0881 766111

Oppure al Vice Postulatore Mons. Luigi Nardella c/o Casa del Clero – Via M. De Prospero, 2/A
71122 Foggia - cell. 3405939340 e-mail: donluiginardella@libero.it